

# Preside pioniere stregato dalla Rete «Anche le interrogazioni sul web»

*Brindisi, ha contagiato alunni e genitori coinvolgendo duecento istituti*

**Silvia Mastrantonio**  
ROMA

**IL COSTO** massimo di un libro di testo? 3 euro e 90 centesimi. E poi, registro digitale, ripetizioni online e, soprattutto, tante P quante se ne possano contare. E P, nel vocabolario di Salvatore Giuliano (nella foto), preside dell'ITIS Majorana di Brindisi, sta solo per una cosa: Passione.

È la Passione che l'ha spinto, nel 2009, a cercare nuove vie. E lo stesso sentimento l'ha portato a trovarne contagiando alunni, famiglie e docenti fino a creare una Rete che coinvolge circa 200 istituti e un migliaio di studenti. In tutta Italia.

**Il primo tassello è stato Book in progress. Ossia?**

«L'idea riguardava i libri di testo ma, nel tempo, il progetto è cresciuto ed è divenuto un altro modo di fare scuola. Un metodo».

**Invece dei volumi patinati, dispende elaborate dai docenti...**

«Eravamo pochi, io e altri quattro professori: tutti 'lucidi folli'. I primi fascicoli li stampavamo e spillavamo noi. Poi siamo cresciuti e nel 2013 eravamo a 40.000 copie. Quest'anno siamo andati oltre le 100.000 copie e ci siamo affidati a



una tipografia. Qualità migliorata e costi diminuiti».

**Una rete di istituti si occupa dei testi. Per ogni disciplina ci sono dei responsabili. Tutto questo i prof lo fanno gratis?**

«A titolo gratuito anche se poi ogni scuola cerca di incentivare i responsabili dei progetti in base alle risorse disponibili. Ma il punto non è questo. È che ci si mette in gioco».

**La rivoluzione di Brindisi è iniziata così. E come è proseguita?**

«Con il coinvolgimento delle famiglie. Abbiamo proposto che i soldi risparmiati sull'acquisto dei libri fossero impiegati per comprare un tablet all'alunno».

**Ha funzionato?**

«Direi di sì. Abbiamo incrementato in modo consistente i livelli di apprendimento».

**E sono cresciute anche le domande di iscrizione...**

«C'erano 650 alunni nel 2008. Ora ne abbiamo 1.300 ma sono le motivazioni che sono cambiate. Si viene a scuola volentieri, studenti e professori».

**Nessuno resta indietro?**

«Abbiamo un'app che consente di ripassare, cercare di capire, mettersi al pari. Corsi preparati da docenti ma anche da studenti».

**Altro che ripetizioni online. Ma le interrogazioni?**

«Magari vengono sostituite dalla valutazione di un lavoro multimediale fatto dai ragazzi. Si procede in diversi modi. Per esempio: il prof vuole introdurre le equazioni di II grado. Invia a tutti gli studenti un video con la spiegazione. Ognuno la guarda quante volte vuole, nel momento che ritiene opportuno. Poi, a scuola, si verifica che cosa è chiaro e che cosa no. Si nominano dei tutor tra gli studenti e si fanno gruppi di lavoro. I giovani sono protagonisti attivi, non serbatoi da riempire».

**Un'altra concezione...**

«La dimostrazione che, volendo, si può fare. Sempre che ci siano quelle famose P....».

**Costi abbattuti**

**Per un libro di testo al massimo si spendono 3 euro e 90 centesimi: sono dispende dei docenti**

